

LA FIERA DI SAN LORENZO

di Nicola Perrelli



Il prossimo 10 agosto, fin dalle prime luci dell'alba, si svolgerà, muovendo dal Crocifisso per arrivare fino al bivio di Rotonda, l'evento più tradizionale dell'agosto mormannese: la Fiera di San Lorenzo. In questo giorno secondo la tradizione popolare le lacrime del martire, giustiziato mediante decapitazione, scendono dal cielo

sotto forma di stelle cadenti e avverano i desideri di tutti coloro che lo adorano se pronunciano la filastrocca "stella, mia bella stella, desidero che...." In questa aura magica e carica di speranze la fiera rappresenta quindi per grandi e piccini il luogo dove è possibile realizzare un desiderio atteso un anno.

Secondo don Gino Paternostro, cultore delle tradizioni di Mormanno, la fiera, un tempo, si teneva nel quartiere di "santu lavrenzo" situato alle spalle dell'attuale Casa comunale. Successivamente spostata sullo snodo della S.S. 19 per offrire maggiori spazi a venditori e avventori che sempre più numerosi affollano la manifestazione.

Insieme all'ubicazione è via via cambiato nel tempo lo stesso spirito della festa: non è più portatrice di quei valori e simboli della cultura montanara.

Non è più l'originario mercato degli animali vivi, dove i contadini con occhio esperto e malandrino selezionavano, non prima di averne svilito il valore, i capi migliori. Non è più il luogo delle impacciate, perché infrequenti nel mondo contadino, strette di mano, tra mani callose, mediante le quali si concludevano affari, accordi e compravendite anche rilevanti, che davano dignità e credibilità alle persone e un valore concreto alla parola data. Non è più il giorno di regolamento dei conti. Quando la gente estingueva per convenzione non scritta il 10 agosto la maggior parte dei rapporti di debito e di credito contratti durante l'anno, quasi una di moderna stanza di compensazione.

Resta però una festa popolare che costituisce un'occasione di scambi e di incontri, l'antitesi dell'impersonalità delle grandi città, che tramanda con connotati moderni antichi valori, costumi e identità della nostra comunità. Sicuramente in modo alternativo rispetto all'omologazione della società attuale.

Nella giornata della fiera il paese si anima all'inverosimile, frotte di persone, bebé e anziani compresi, incuranti del solleone di agosto, si accalcano presso le bancarelle di artigiani e commercianti per acquistare, dopo estenuanti trattative, le mercanzie più insolite e disparate. Al rientro a casa si fa il resoconto dei soldi spesi.

Ma nessuno si lamenta: sono soldi spesi bene, si è realizzato un desiderio.

